

PERSONALE FEMMINILE RECLUTATO NELL'ANNO 2006

PROVENIENZA	DOMANDE	POSTI A CONCORSO	PERSONALE RECLUTATO
<i>ACCADEMIE</i>	5.496	448	53
<i>NOMINA DIRETTA</i>	603	45	12
<i>RUOLI SPECIALI</i>	598	331	38
<i>ALLIEVI UFF. FERMA PREF.TA</i>	3.300	179	57
<i>ALLIEVI MARESCIALLI</i>	13.833	581	73
<i>VOLONTARI SERV.PERM.</i>	536	1.000	125
<i>VOLONTARI FERMA PREFISSATA DI UN ANNO</i>	13.577	25.328	2.603
<i>TOTALE</i>	37.943	27.912	2.961

(fig. n. 1)

SITUAZIONE DEL PERSONALE FEMMINILE ALLE ARMI**ANNO 2006**

FORZA ARMATA	CATEGORIA		TOTALE PER F.A.	
ESERCITO	UFFICIALI	Ruolo Normale	80	5.281
		Accademia	30	
		Nomina Diretta	45	
		Ruoli Speciali	36	
		All. Uff. Ferm. Pref.	28	
	SOTTUFFICIALI	Marescialli	23	
		Allievi Marescialli	5	
		Allievi Sergenti	7	
	TRUPPA	VSP	155	
		VFB	1.415	
VFP4		298		
VFP1		3.159		
MARINA	UFFICIALI	Ruolo Normale	53	1.554
		Accademia	127	
		Nomina Diretta	56	
		Ruoli Speciali	39	
		All. Uff. Ferm. Pref.	135	
		Piloti Complemento	7	
	SOTTUFFICIALI	Marescialli	116	
		Allievi Marescialli	20	
	TRUPPA	VFB	286	
VFP1		715		
AERONAUTICA	UFFICIALI	Ruolo Normale	36	492
		Accademia	45	
		Nomina Diretta	43	
		Ruoli Speciali	10	
		Piloti Complemento	1	
	SOTTUFFICIALI	Marescialli	61	
		Allievi Marescialli	14	
	TRUPPA	VFB	200	
VFP1		82		
CARABINIERI	UFFICIALI	Ruolo Normale	8	765
		Accademia	18	
		Ruoli Tec. Logistici	40	
		Ruoli Speciali	22	
		All. Uff. Ferm. Pref.	145	
	SOTTUFFICIALI	Marescialli	163	
		Allievi Marescialli	141	
	TRUPPA	CC Quadriennale	228	
TOTALE GENERALE			8.092	

(fig. n. 2)

CAPITOLO V

(Situazione generale del personale militare Volontario)

1. Aspetti generali

Il personale militare Volontario costituisce, per le Forze Armate, un elemento di particolare rilevanza, poichè rappresenta una componente determinante per il raggiungimento degli scopi istituzionali assegnati allo strumento militare.

In seguito all'approvazione della Legge 23 agosto 2004, n. 226, (cosiddetto "Professionale 3"), che ha disposto la sospensione anticipata del servizio di leva al 1° gennaio 2005:

- è rimasta in vita la figura del volontario in servizio permanente (VSP), tratta, per concorso, esclusivamente dai Volontari in Ferma Breve o Prefissata e che permarrà in servizio fino al 60° anno d'età ed alimenterà in via esclusiva il ruolo Sergenti, oltre ad usufruire di specifiche riserve di posti per l'accesso al ruolo Marescialli ed a quello degli Ufficiali;
- sono state istituite:
 - la figura professionale del Volontario in ferma prefissata di un anno (VFP1), destinata a sostituire il Volontario in ferma annuale (VFA - ex. L. n. 186/99), categoria anemizzata proprio in seguito alla predetta sospensione anticipata del servizio militare obbligatorio;
 - la figura del Volontario in Ferma Prefissata Quadriennale (VFP4), tratta dai VFP1 – mediante concorsi – in entità tale da garantire l'immissione nelle carriere iniziali delle Forze Armate e delle Forze di Polizia;
- è stata resa vincolante l'effettuazione di un anno di servizio volontario nelle Forze Armate per l'accesso alle carriere iniziali delle stesse Forze Armate (ruolo VSP) e delle Forze di Polizia, in modo da incentivare tale tipo di reclutamento e da selezionare un maggior numero di aspiranti possibile. In sostanza, il provvedimento consente di disporre concretamente dei Volontari in Ferma Prefissata di un anno (VFP1), pur in presenza della sospensione anticipata del servizio di leva;
- sono stati introdotti migliori trattamenti economici - rispetto alle preesistenti figure di Volontari in ferma - sia per i VFP1 sia per i VFP4, che all'atto della prima rafferma biennale acquisiranno il trattamento economico complessivo ed il grado iniziale dei VSP.

2. Reclutamento

La normativa recentemente introdotta mira all'acquisizione di capacità operative adeguate alle missioni affidate alle Forze Armate, coerenti con il complesso scenario della sicurezza internazionale. Il sistema di reclutamento deve essere efficace, affidabile e rispondente alle esigenze qualitative e quantitative di personale, connesse con la realizzazione di uno strumento militare interamente professionale.

Occorre sottolineare, in proposito, che per tale strumento è necessario disporre di un adeguato numero di Volontari in Servizio permanente di età inferiore a 35 anni, in modo da salvaguardare la disponibilità di personale giovane per le Unità a più elevato impegno operativo.

Da qui discende l'imprescindibile esigenza di disporre di un bacino sufficiente di personale in ferma prefissata da cui attingere per alimentare il ruolo del servizio permanente.

Dal punto di vista numerico, in particolare, per l'anno 2006, si sono registrati i seguenti dati complessivi di reclutamento:

	VFP1	VFP4	VSP ordinari	VSP straordinari
POSTI A CONCORSO	22.861 ¹	4.901	2.868	1.250
DOMANDE PERVENUTE	75.773	28.236	3.819	7.092
IMMESSI IN SERVIZIO	21..969	5.071 ² (+ 170 un.)	2.638	1.218

Tali dati sono sostanzialmente in linea con gli obiettivi di reclutamento prefissati. Si può, pertanto, affermare, che **gli obiettivi sono stati conseguiti** anche se, in termini generali, si deve evidenziare un calo di domande rispetto all'anno 2005 (103.000 circa nel 2005, circa 76.000 nel 2006), comunque pienamente sufficiente a garantire tassi di selezione adeguati alle esigenze quantitative e qualitative. Tale calo è sostanzialmente da attribuirsi alla diminuzione dei posti disponibili e all'esaurirsi dell' "effetto novità", nonché al completo assorbimento del personale volontario già appartenente alle Forze Armate o degli ausiliari delle Forze di Polizia per i quali nel precedente anno era prevista una consistente riserva di posti pari al 70% di quelli messi a concorso.

In particolare, per quanto concerne l'Esercito, si è registrata una maggiore percentuale (rispetto all'anno 2005) di non idonei nella selezione per l'accertamento dei requisiti fisio - psico - attitudinali. Ciò potrebbe essere dovuto ad una situazione temporanea del 2006 e, quindi non particolarmente preoccupante, che potrebbe essere legata alla succitata riduzione delle domande provenienti dai VFA (che erano già selezionati da un punto di vista psico - fisio - attitudinale). Tale situazione, però, potrebbe anche essere connessa ad un possibile tendenziale "scadimento" delle qualità psico - fisiche dei candidati. Anche per tale ragione si è dato avvio ad un approfondimento interforze in materia selettiva.

¹ Numero ridotto da 25.260 a 22.861 in conseguenza dei noti tagli di bilancio;

² Incremento operato dall'Aeronautica Militare

3. Immissioni dei volontari nelle carriere iniziali delle Forze di Polizia

Nell'anno 2006 sono stati immessi nelle carriere iniziali delle Forze di Polizia, i Volontari in ferma breve reclutati ai sensi del D.P.R. n. 332/97, come previsto dai bandi di concorso a suo tempo emanati e dalle programmazioni elaborate dalle Forze di Polizia.

Volontari in Ferma Breve

	Polizia di Stato	Vigili del Fuoco	Corpo Forestale	CC	GdF	Totale
NUMERO POSTI	280	5	18	420	161	884
IMMESSI IN SERVIZIO	519*	8*	27*	674*	161	1.389*
NON IMMESSI 3						732

* Le Forze di polizia hanno immesso un numero maggiore di Volontari attingendo dagli idonei delle relative graduatorie.

Per la prima volta, nel 2006 sono stati banditi i concorsi introdotti dalla legge n. 226/2004. Le prime Forze di Polizia ad attivare le nuove procedure sono state l'Arma dei carabinieri, con il concorso riservato ai Volontari delle Forze Armate in ferma prefissata di un anno (2.277 posti) e la Polizia Penitenziaria (27 posti), seguiti dalla Polizia di Stato (1.507 posti), mentre gli altri Corpi (GdF e Corpo Forestale) non hanno bandito alcun concorso ai sensi della normativa citata. E' opportuno segnalare, in particolare, che il Corpo Forestale dello Stato non ha ancora emanato il decreto ministeriale, previsto dalla legge sulla professionalizzazione, relativo alle modalità di reclutamento dei Volontari in ferma prefissata di un anno nelle proprie carriere iniziali. Anche al fine di semplificare la gestione concorsuale e di realizzare le possibili / necessarie "economie di scala" è in atto, come già accennato, un approfondimento interforze, anche con l'Arma dei carabinieri, volto a verificare la possibilità di affinare ulteriormente i protocolli selettivi specie per ciò che concerne la selezione attitudinale.

Concorsi riservati ai VFP1 banditi dalle FdP nel 2006

	Polizia di Stato	CC	Pol. Pen.	Totale
NUMERO POSTI	1.507	2.277	27	3.811
DOMANDE PERVENUTE	18.332	10.400	////	28.732
IMMESSI IN SERVIZIO	nel corso del 2007	1.787 + 478⁴	27	1.814

³ Personale idoneo ma non utilmente collocato nelle relative graduatorie di merito

⁴ 1787 da incorporare subito e 478 da incorporare dopo la ferma quadriennale nelle F.A.

Il sistema di reclutamento del personale delle F.A. oggi in vigore si basa sulle future possibilità occupazionali previste dalla legge. Di conseguenza, l'A.D. ha ben evidenziato tale aspetto nelle campagne promozionali che, se disattese determinerebbero un grave nocumento al processo di professionalizzazione e la perdita di credibilità del sistema nei confronti delle numerose migliaia di giovani che, ogni anno, partecipano ai concorsi per l'arruolamento quali Volontari delle Forze Armate, anche perché attratti dai possibili sviluppi occupazionali. Pertanto, anche per evitare conseguenti ed inevitabili ripercussioni negative sull'immagine del Paese, del Ministero della Difesa e delle Forze Armate, ribadita l'importanza e la validità dei contenuti della Legge n. 226/04, è necessario insistere nell'azione di coinvolgimento delle Forze di Polizia interessate al sistema "Professionale" affinché diano pieno corso alle modalità previste in materia di immissione nelle proprie carriere iniziali.

CAPITOLO VI

(Inserimento nel mondo del lavoro dei militari Volontari congedati)

1. *L'Ufficio generale per il sostegno alla ricollocazione professionale dei volontari congedati*, incardinato ai sensi degli artt. 1 D. L.vo 6 ottobre 2005 n. 216 e 3 comma 1 lett. b) del successivo D.M. 1° aprile 2006 presso la neo-costituita *Direzione Generale delle Pensioni Militari, del Collocamento al Lavoro dei Volontari Congedati e della Leva (PREVIMIL)*, nel corso dell'anno 2006, ha proseguito nello svolgimento delle attività funzionali al raggiungimento dell'obiettivo, istituzionalmente attribuitogli, di favorire l'inserimento nel mercato del lavoro dei volontari che abbiano prestato servizio nelle Forze Armate.

La L. 23 agosto 2004 n. 226, nell'anticipare la sospensione della leva obbligatoria, ha riconfigurato le tipologie dei volontari e, conseguentemente, dei destinatari di tale attività agevolatoria.

Invero, la modifica recata dalla L. n. 226/04 cit. include attualmente, nel target dei destinatari delle iniziative, oltre all'originaria categoria dei volontari in ferma breve triennale, il personale volontario del servizio permanente, i VFP4 e i VFP1, che, trovandosi negli ultimi sei mesi di una delle previste rafferme sono in procinto di abbandonare le Forze Armate, in quanto non transitati nel servizio permanente effettivo. (Tale categoria permarrà fino al 2014).

Tuttavia, mentre i VFP4 risultano assimilabili ai VFB in rafferma sotto il profilo applicativo delle norme (in disparte la considerazione che il primo transito dei VFP4 nei VSP -ovvero il congedo- avverrà nel 2010 e che, ad ogni modo, la stabilizzazione del rapporto di tali volontari non pone eccessive preoccupazioni), per la categoria dei militari in servizio permanente nell'ipotesi di svecchiamento del ruolo, ma altresì per quella dei VFP1, non sono

stati ancora individuati tempi e tipologia delle misure di sostegno alla ricollocazione professionale.

In particolare, per tale ultima categoria – della quale si stima che nei prossimi cinque anni circa 13.000 unità non troveranno occupazione nelle Forze Armate, ovvero nei Corpi di Polizia – si è dimostrata notevole la difficoltà di configurare misure agevolatorie, atteso il breve lasso temporale (un anno) che i volontari trascorrono in servizio.

Infatti, se per un verso non è ipotizzabile distrarre dall'impiego operativo il personale durante il breve periodo che trascorre sotto le armi, per altro verso suscita perplessità qualsiasi trattamento riferito a personale che non veste più la divisa, essendo già in congedo e polverizzato su tutto il territorio nazionale, anche a voler tacere dell'assoluta carenza di fondi da destinare a tale finalità.

2. Nel presente contesto, che vede dunque coesistere diversificate tipologie di ferma, durante lo scorso anno 2006 i finanziamenti ottenuti dal Fondo Sociale Europeo (F.S.E.) - (€ 1.200.000,00) nell'ambito del progetto "Fermalavoro", avviato con Unioncamere, nel quadro dell'iniziativa comunitaria "Equal" per il sostegno all'occupazione hanno consentito:

- lo svolgimento di 154 colloqui di orientamento a favore dei VFB aderenti al progetto "sbocchi occupazionali", presso i rispettivi Reggimenti di appartenenza;
- l'attivazione di tre distinte sessioni del "*Corso di formazione per amministratori di sistema IT*", presso il 7° Reggimento Difesa NBC "Cremona" di Civitavecchia;
- lo svolgimento di un corso relativo ad "*Elementi di sicurezza in ambito sorveglianza e vigilanza*", presso l'8° Reggimento Bersaglieri della città di Caserta;
- lo svolgimento di un corso in materia di "*Diritto internazionale e comunicazione interculturale*", per un totale di 60 volontari formati nelle relative discipline, presso il 3° Reggimento Genio Guastatori di Udine.

Di particolare rilievo risulta poi la creazione di un *corpus* di orientatori professionali della Difesa, realizzata con i finanziamenti del F.S.E.

Poichè l'A.D. ha ritenuto più efficace un orientamento somministrato da soggetti interni all'Amministrazione medesima (diversamente a quanto avviene, ad es., in Francia dove la realizzazione di tale metodica di sostegno all'occupazione è esternalizzata), sulla base di un progetto formativo si è provveduto a realizzare un "*Corso di formazione per operatori del mercato del lavoro ed orientatori professionali*" articolato in quattro moduli, due dei quali svolti nel corso dell'anno 2006.

Il corso, destinato a psicologi/ufficiali/periti selettori civili convenzionati con l'Amministrazione della Difesa, rappresenta una

novità assoluta nella Pubblica Amministrazione, costituendosi all'interno dell'Amministrazione della Difesa, in qualità di datore di lavoro, le professionalità necessarie a garantire un qualificato, seppur "leggero" servizio di orientamento al lavoro a beneficio dei propri volontari in procinto di fuoriuscire.

La fase esecutiva del citato progetto "Ferma Lavoro" attuata nel decorso anno ha consentito una prima notevole sperimentazione sul territorio delle misure disegnate per il sostegno dei volontari in congedo, dalla quale è emersa, quale punto di criticità, la notevole difficoltà di coniugare date certe per le fasi di orientamento e formazione con i molteplici cicli addestrativi e, soprattutto, con gli impegni operativi, spesso improvvisi, dentro e fuori i confini nazionali.

Si è pertanto dovuto procedere a chiedere al Ministero del Lavoro una proroga rispetto alla prevista data di conclusione del progetto.

Alla fine dell'anno, in relazione alla designazione del 2007 quale "Anno Europeo delle Pari Opportunità per tutti", l'Ufficio ha presentato due progetti che, ove selezionati, saranno finanziati in parte con stanziamenti messi a disposizione dall'Unione Europea e in parte con stanziamenti del Dipartimento per i diritti e le pari opportunità: il primo è denominato "Stellette e lavoro" ed il secondo, sviluppato d'intesa con l'Istituto Guglielmo Tagliacarne (in quanto Ente accreditato per la formazione professionale), "Mimetica rosa".

3. Nell'anno 2006 sono ancora rimasti alcuni considerevoli ostacoli ad un' incisiva realizzazione della *mission* dell'Ufficio, di cui in assoluto il più grave che non ha ancora trovato soluzione si appalesa essere la questione degli "sgravi fiscali" a favore delle imprese interessate ad assumere i giovani volontari.

Non sono infatti ancora concretamente applicate, né applicabili, le misure di agevolazione al collocamento sul mercato del lavoro dei volontari in ferma breve e in ferma prefissata, previste dall'art. 17 comma 2 D. L.vo 8 maggio 2001 n. 215, fondamentali per l'attuazione a tutto campo del progetto sbocchi occupazionali, in quanto ritenute dal Ministero del Lavoro lesive del principio della *par condicio* nella concorrenza.

I Comandi militari periferici hanno rappresentato sotto il profilo generale una scarsità di adesioni da parte dei giovani volontari, osservando, anche in ordine alla stipula delle Convenzioni operative, che la difficile individuazione, numerica e nominativa, dell'entità dei beneficiari delle agevolazioni riverbera l'impossibilità di immaginare proiezioni almeno attendibili circa gli aspetti operativi e di concreta attuazione degli impegni, anche finanziari, da concordare in sede locale con i competenti Assessorati regionali/provinciali.

La questione dell'esiguità delle adesioni era stata peraltro già sollevata dalle aziende private, aggravata dalla circostanza che i

volontari aderenti contattati poi dalle aziende si erano rivelati per lo più indisponibili per essere nel frattempo passati in s.p.e..

Di seguito si rappresentano le misure intraprese dai singoli Comandi nel 2006:

- sottoscrizione del Protocollo d'intesa tra il Comando R.F.C./R. Basilicata e la Confindustria di Potenza e Matera, discendente dalla Convenzione stipulata a livello nazionale tra il Ministero della Difesa e Confindustria, volta a favorire programmi di formazione professionale e *stage* formativi in aziende private propedeutici al collocamento;
- stipula tra il Comando militare della Capitale e le Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Frosinone, Rieti, Roma, Viterbo e, in vece della Camera di Commercio di Latina, la Step-Servizi e Tecnologie per l'Economia Pontina S.p.A. Consortile di un'Intesa operativa territoriale. Tale accordo discende dall'Intesa operativa sottoscritta a livello nazionale tra il Ministero della Difesa ed Unioncamere ed è finalizzato a realizzare percorsi informativi e formativi per un inserimento consapevole nel mondo lavorativo del personale militare volontario in congedo;
- firma da parte del Comando R.F.C./R. Molise e della Camera di Commercio di Campobasso di un'Intesa operativa territoriale, altresì discendente dalla citata convenzione Ministero della Difesa/Unioncamere. Il medesimo Comando ha poi stipulato, per identici fini, un'Intesa con l'Azienda Speciale Sviluppo Economico Isernia della C.C.I.A.A. locale;
- il Comando R.F.C./R. Toscana ha ottenuto la sottoscrizione da parte della Regione Toscana di un bando per l'assegnazione di *voucher* utilizzabili da parte dei militari volontari congedati presso Agenzie di formazione accreditate dalle Regioni amministrative, gestito direttamente dall'Assessorato alle politiche del lavoro della Regione stessa tramite le Province (e cioè, i Centri per l'Impiego).
Infatti i contatti instaurati dalla Regione Toscana con Società operanti nel settore della sicurezza e sorveglianza hanno condotto all'inserimento lavorativo di alcuni volontari congedati.
- Il Comando R.F.C./R. Campania, attraverso numerosi contatti col mondo imprenditoriale, ha provveduto all'inserimento con contratto di lavoro a tempo indeterminato, presso le rispettive sedi di Pomigliano d'Arco (NA) di: 7 volontari congedati presso l'Alenia Aeronautica; 5 presso l'Alfa Romeo (ora FIAT) e 3 presso la AVIO Produzione Aerospaziale;
- il Comando R.F.C./R. Trentino Alto Adige, d'intesa con la Provincia autonoma di Bolzano, ha realizzato infine un corso di formazione per conduttori di impianti termici a grande capacità. Il corso ha coinvolto volontari, appartenenti ai Reparti

dell'Esercito, che insistono sul territorio di relativa competenza.

4. È stata assicurata anche per l'anno 2006 la presenza attiva di personale alle varie manifestazioni espositive quali:
- Forum della Pubblica Amministrazione (FORUM P.A.), svoltosi a Roma dall'8 al 12 maggio 2006;
 - XXIII Assemblea Annuale dell'ANCI, svoltasi a Bastia Umbra dal 25 al 28 ottobre 2006;
 - COM-P.A. 2006 - Salone Europeo della Comunicazione Pubblica e dei Servizi al cittadino ed alle imprese, tenutasi a Bologna dal 3 al 5 novembre 2006.

Sono state ulteriormente arricchite alcune pagine sul sito *web* della Direzione Generale delle Pensioni Militari, del Collocamento al Lavoro dei Volontari Congedati e della Leva rendendo disponibili, oltre alle informazioni riguardanti l'Ufficio stesso, anche i punti di contatto e fornendo la possibilità di scaricare il modulo per l'adesione al progetto “sbocchi occupazionali”.

5. L'implementazione della banca dati SILD, come prospettato nella relazione relativa al 2005, ha lasciato emergere alcuni aspetti critici che potrebbero condurre l'intero contenuto del SILD ad assumere più che una configurazione di *database*, la funzione di mero elenco anagrafico di aderenti al progetto “sbocchi occupazionali”, numericamente esiguo rispetto alla totalità dei congedati.

Infatti, a fronte di un dato conosciuto di circa 13.000 giovani congedati dalle Forze Armate, sono esclusivamente 60 le adesioni al progetto pervenute all'Ufficio (nell'anno in esame).

Su altro fronte, l'attività di verifica del rispetto da parte delle Amministrazioni pubbliche della riserva dei posti nei pubblici concorsi a favore degli ex VFB, ai sensi dell'art. 18 D. L.vo n. 215/01 cit., ha originato 205 richiami alle Amministrazioni che avevano omesso di prevedere la detta riserva per i volontari in ferma breve, ovvero avevano inserito errati riferimenti normativi a discapito dei volontari medesimi. A fronte di detti richiami le Amministrazioni hanno provveduto ad introdurre le previste riserve e tutti i bandi esaminati hanno ottenuto diffusione presso i Comandi competenti per la successiva informazione dei Reparti dipendenti verso tutti i volontari in forza negli stessi.

6. Allo scopo di verificare il rispetto da parte delle Amministrazioni pubbliche della riserva dei posti nei pubblici concorsi a favore degli ex VFB, ai sensi dell'art. 18 D. L.vo n. 215/01 cit., l'Ufficio ha provveduto:
- ad informare, sia per le vie brevi che per iscritto, gli ex volontari interessati, nonché le Amministrazioni, in merito alle norme di agevolazione previste a favore dei volontari congedati;

- a controllare l'applicazione della riserva di posti nei bandi di concorso per assunzione di personale nelle Pubbliche Amministrazioni, verificandone l'espressa indicazione nel bando stesso, nonché diffondendo tali bandi presso i Reparti d'impiego dei militari interessati;
- a sollecitare al rispetto dell'art. 18 D. L.vo n. 215 cit. le Amministrazioni che, nei bandi di concorso o negli avvisi di selezione pubblica, omettevano la menzione della riserva da destinare ai volontari delle FF.AA.;
- a raccogliere ed elaborare i dati sullo stato delle iscrizioni dei VFB nei Centri pubblici per l'Impiego sul territorio nazionale.

Trattazione a parte merita la scarsa possibilità di usufruire della riserva di posti da parte dei volontari delle FF.AA. nell'ambito delle selezioni pubbliche mediante i Centri per l'Impiego. Le assunzioni nelle Pubbliche Amministrazioni per profili professionali che non richiedono il diploma di maturità ai sensi della Legge n. 56/87, infatti, esigono che la selezione venga avviata attraverso la richiesta al Centro per l'Impiego competente per territorio dell'invio a selezione degli iscritti (o comunque aderenti alla selezione medesima) per i profili professionali desiderati.

Il Centro per l'Impiego ammette alla relativa selezione soltanto i propri iscritti (con qualche eccezione dovuta all'autonomia di alcuni Enti locali), in quanto domiciliati nel territorio di competenza del Centro medesimo. Conseguentemente, l'esigua presenza sul territorio di volontari iscritti, come spesso accade, nelle Province del nord - Italia comporta che la riserva semplicemente non trovi applicazione.

CAPITOLO VII

(Infrastrutture - Allegato "D", alloggi di servizio ed organismi di protezione sociale)

1. Situazione generale

La problematica delle infrastrutture nelle Forze Armate da sempre ha avuto un rilevante interesse per i diretti riflessi sul personale. Infatti, i militari volontari si aspettano di trovare nelle caserme una sistemazione alloggiativa confortevole, corrispondente agli standard normalmente esistenti nelle famiglie. I Quadri, invece, soggetti a frequenti cambiamenti di sede, vedono nella disponibilità di alloggi di servizio la condizione necessaria per rendere meno gravosa la mobilità. Tali aspettative ove soddisfatte, oltre ad influire positivamente sul benessere e sul morale del personale, concorrono a determinare condizioni favorevoli anche ai fini dell'efficienza organizzativa ed operativa delle Forze Armate.

E' da rilevare tuttavia che l'attuale parco infrastrutturale non sempre consente di garantire condizioni rispondenti alle moderne esigenze di F.A. fondate su un modello professionale con una consistente base volontaria che ha reso necessaria e improcrastinabile l'esigenza di disporre di un maggior numero di alloggi e quindi di una nuova e realistica programmazione di breve-medio termine. La Difesa da qualche anno sta esercitando ogni sforzo per attuare un programma di progressiva razionalizzazione del sistema alloggiativo, attraverso la dismissione o la permuta di tutte le infrastrutture non più idonee alle nuove e future esigenze delle Forze Armate, con una accelerazione del processo di rinnovamento e ammodernamento delle infrastrutture, in special modo verso quelle collettive destinate ad ospitare i volontari, secondo standard abitativi aggiornati, in modo da renderle sempre più funzionali ed idonee, in linea con un quadro generale di miglioramento della qualità della vita nelle caserme.

Le soluzioni attuate mirano ad elevare il livello qualitativo delle strutture alloggiative, compatibilmente con il requisito d'economicità, privilegiando la massima flessibilità d'uso ed avendo riguardo alla fruibilità degli spazi per le esigenze individuali di riposo, di studio o di organizzazione del tempo libero.

Per la componente femminile sono state previste anche in un contesto comunitario adeguate condizioni di "privacy" per evitare la promiscuità con i militari di sesso maschile senza realizzare soluzioni ad hoc che potrebbero configurare una forma di privilegio. Di conseguenza l'assegnazione di personale femminile ai vari Enti e Reparti rimane subordinata alla presenza per ogni singola infrastruttura, del numero di posti letto disponibili in ambienti separati da quelli destinati al personale maschile (interi edifici oppure aliquote o piani completi di essi, anche mediante la realizzazione, qualora necessario, di accessi dedicati).

Nel corso del 2006, pur in un quadro generale finanziario non favorevole, le Forze Armate hanno continuato ad investire nei settori dell'ammodernamento, del rinnovamento e della manutenzione delle infrastrutture alloggiative per renderle sempre più funzionali ed idonee alle esigenze degli Enti/Reparti.

Tra gli interventi, assumono particolare rilevanza quelli relativi:

- **agli alloggi e ai servizi igienici:** l'introduzione del modello professionale su base volontaria ha comportato la necessità di provvedere all'accasermamento secondo standard abitativi aggiornati;
- **alle cucine e ai refettori:** quasi tutte le caserme sono ormai dotate d'impianti "self service" e di locali idonei ed accoglienti per la consumazione dei pasti; gli interventi realizzati e/o programmati hanno lo scopo di eliminare quanto prima il "catering veicolato";

- **agli impianti di riscaldamento/condizionamento:** si sta continuando nell'opera di ammodernamento degli impianti obsoleti e vetusti alimentati a gasolio, sostituendoli con impianti moderni ed alimentati a metano, tali da garantire economicità ed efficienza di gestione;
- **alle sale convegno:** sono state adeguate ed organizzate le strutture esistenti, in modo da renderle rispondenti alle mutate esigenze del personale volontario;
- **alla messa a norma delle infrastrutture:** si sta proseguendo con interventi sistematici, mediante un consistente impegno finanziario, per raggiungere gli standard di sicurezza previsti, compreso l'adeguamento antisismico delle infrastrutture.

Gli impegni finanziari complessivamente sostenuti nel 2006 in tali settori, per effetto dei tagli al bilancio della Difesa, ha subito complessivamente una netta riduzione. In allegato "D" il quadro riassuntivo degli oneri sostenuti, suddivisi per i capitoli di bilancio.

2. Alloggi di servizio

Il problema alloggiativo per il personale militare è fondamentalmente caratterizzato da due aspetti:

- **ordinamentale**, legato ad esigenze di funzionalità operativa degli Enti e dei Comandi, con diretto riflesso in tema di politica di impiego;
- **assistenziale**, connesso con il benessere del personale, inteso nel senso più ampio della qualità della vita dei militari e delle loro famiglie.

Il patrimonio abitativo della Difesa consta di circa 18.000 unità abitative di varia tipologia; è regolato dalla legge 497/78, che autorizza la spesa per la costruzione di alloggi di servizio per il personale militare e disciplina le relative concessioni. Tale legge dispone che il Ministro della Difesa emani, con proprio decreto, un regolamento contenente le norme per disciplinare: la classificazione degli alloggi e la loro ripartizione tra Ufficiali, Sottufficiali e Volontari in servizio permanente; le modalità di assegnazione; il calcolo del canone per gli alloggi preesistenti; la formazione delle graduatorie con particolare riferimento al punteggio determinato in base al reddito del nucleo familiare nonché ai benefici già goduti. Il Consiglio della Rappresentanza Militare (COCER) è chiamato preventivamente ad esprimere parere.

Il 03 aprile 2004 è entrato in vigore il nuovo Regolamento (D.M. 23 gennaio 2004, n. 88) che ha sostituito ed abrogato il precedente del 16 gennaio 1997, n. 253, e prevede tra i beneficiari anche il personale volontario in ferma permanente.

La legge n. 537/93 prevede che gli utenti non aventi titolo possano continuare a beneficiare degli alloggi di servizio (AST) semprechè il nucleo familiare non superi il reddito complessivo di Euro 35.918,96 e che gli utenti non siano già proprietari di altro appartamento. Tale normativa, contiene anche una clausola di salvaguardia di protezione sociale, poiché consente agli utenti che abbiano un convivente portatore di handicap, di mantenere la conduzione dell'abitazione. Inoltre, la suddetta legge dispone che entro il 31 marzo di ogni anno venga emanato un D.M. contenente il "Piano annuale di gestione del patrimonio abitativo della Difesa" (quello relativo all'anno 2004 è stato emanato in data 02 marzo 2006, tutt'ora vigente) prevede anche l'indicazione degli alloggi ritenuti non più utili all'Amministrazione e quindi transitabili in regime di locazione o alienabili, anche mediante formula di riscatto.

L'art. 43, della legge 724/94, oltre a prevedere l'aggiornamento del canone di concessione per gli alloggi di servizio e l'eventuale maggiorazione del canone del 20-50% per gli utenti "senza titolo", dispone altresì l'emanazione di un D.M., il "Regolamento di gestione ed utilizzo del fondo-casa", che permetta al personale militare di accedere alla proprietà attraverso l'utilizzo di mutui concessi dalla Difesa a tasso inferiore a quello di mercato. Al riguardo, è stato pubblicato il D.M. 28 luglio 2005, afferente la regolamentazione di detto fondo, tuttora non operante poiché non è stata ancora emanata una specifica disposizione che consenta l'attivazione di una apposita contabilità speciale per la gestione del fondo-casa.

Il D.L. 30 settembre 2003, n. 269, riguardante "disposizioni urgenti per favorire lo sviluppo e per la correzione dell'andamento dei conti pubblici, convertito con la legge 326/2003, ha disposto l'alienazione di tutti gli alloggi classificati ASI, AST e ASG i cui conduttori siano nella posizione di "Sine Titolo", con l'esclusione di alcuni di questi ubicati in infrastrutture militari e di quelli per i quali siano in corso le manutenzioni per avvicendamento dei titolari, oppure siano occupati da soggetti ai quali sia stato notificato il provvedimento di recupero forzoso.

3. Organismi di protezione sociale

Gli Organismi di Protezione Sociale (OPS) sono disciplinati dalla legge 559/93, dai decreti interministeriali 521-522 del 1998 nonché dalla Pub. SMD-G-023 ed. 1999. Per la loro gestione sono previste due forme:

- diretta, attraverso l'utilizzo di capitoli di bilancio dell'A.D.;
- affidamento in concessione a Organizzazioni/Associazioni tra dipendenti, Enti o terzi.

Tali OPS svolgono attività di carattere prevalentemente socio-ricreativa, culturale e sportiva tese a promuovere vincoli sociali tra il personale in servizio e quello in quiescenza, nonché a mantenere vivi e saldi i

rapporti di convivenza e di relazione con il tessuto sociale esterno, in modo da attenuare i disagi connessi con la mobilità del personale.

In relazione alle specifiche funzioni ed alla natura delle attività svolte, gli Organismi sono così classificati:

- **di supporto logistico:** sono le sale convegno frequentate dal personale in servizio presso Unità e Reparti. Hanno la finalità di contribuire a migliorare l'efficienza degli Enti, rafforzare lo spirito di corpo del personale, promuovendo ed alimentando vincoli di solidarietà militare;
- **di protezione sociale:** i Circoli, a connotazione territoriale, svolgono attività di supporto logistico a favore del personale in servizio ed in quiescenza, e per agevolare l'integrazione delle comunità militari con quelle locali;
- **a connotazione mista:** sono i Circoli Ricreativi Dipendenti Difesa (CRDD), i cui beneficiari sono prevalentemente civili. Sono stati concepiti come Organismi di supporto Logistico e/o di Protezione Sociale per il personale in servizio ed in quiescenza in un più ampio contesto territoriale;
- **di particolare protezione sociale:** sono i Soggiorni Marini, Montani e Lacustri.

Le strutture degli OPS, per la maggior parte, sono dotate anche di servizi alloggiativi, di ristorazione, sportivi e di balneazione, e possono essere utilizzate sia dal personale militare per il recupero psico-fisico, sia dai loro familiari.

CAPITOLO VIII

(Rappresentanza Militare)

1. Situazione generale

L'anno 2006 è iniziato con l'avvio delle procedure per il rinnovo dei Consigli della Rappresentanza Militare. Il 26 luglio 2006, alla presenza del Signor Ministro, ha avuto luogo, a Palazzo Barberini, la cerimonia per il passaggio di consegne tra i Delegati del COCER Interforze del IX mandato uscenti ed i Delegati del X mandato subentranti.

I compiti della Rappresentanza Militare sono stati assolti attraverso le delibere dei Consigli ai vari livelli. Il COCER Interforze, fino al 31 dicembre 2006, ha formulato 9 delibere delle quali le più significative hanno riguardato il riordino dei ruoli del personale appartenente ai Comparti Difesa e Sicurezza, la Legge Finanziaria 2007 e la Legge di Bilancio 2007-2009.

Inoltre, il COCER ha avuto incontri con Autorità politiche e militari, con un proficuo confronto di idee su problematiche di rilevante interesse

per il personale militare. Tra le attività più significative svolte nel 2006, si segnalano:

- nel mese di giugno, un incontro presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri con le rappresentanze delle Forze Militari e di Polizia per l'illustrazione del Documento di Programmazione Economica e finanziaria (DPEF) 2007-2011;
- nel mese di novembre, due importanti incontri - uno presso il Gabinetto del Ministro della Difesa e l'altro presso Palazzo Chigi - tra i rappresentanti del Governo e del COCER Interforze:
 - l'esame delle problematiche correlate alla Legge Finanziaria 2007 (a.C. 1746) e la Legge di Bilancio 2007-2009 (a.C. 1747);
 - un ulteriore esame delle problematiche correlate alla Legge Finanziaria 2007;
- nel mese di novembre, un incontro informale di una rappresentanza del COCER Interforze con la IV^a Commissione Difesa del Senato, sul tema della *specificità* del personale militare e della previdenza complementare.

2. Riforma della Rappresentanza Militare

La fine della precedente legislatura, nel 1° semestre 2006, non ha permesso l'esame da parte dell'assemblea della Camera dei Deputati del testo del progetto di riforma della Rappresentanza Militare, concordato dalla IV^a Commissione Difesa. Fin dai primi mesi della nuova legislatura sono stati presentati vari disegni di legge, tutti di origine parlamentare, ora all'esame delle competenti Commissioni parlamentari.

CAPITOLO IX

(Lo sport nelle Forze Armate - Allegato "E")

Nel 2006 lo sport militare italiano ha ottenuto prestigiosi risultati, confermando la propria posizione di grande prestigio a livello internazionale.

L'evento dell'anno sono stati i Giochi della XX Olimpiade Invernale che si sono svolti a TORINO nel periodo dal 9 al 26 febbraio 2006.

Le Forze Armate hanno partecipato con 84 atleti "in uniforme". Nelle 19 discipline sportive cui hanno partecipato, su un totale di 11 medaglie (5 oro e 6 bronzo) complessivamente conquistate dalla "squadra azzurra", ben 4 (2 oro e 2 bronzo), sono state conquistate da atleti appartenenti ai gruppi sportivi della Difesa.

Da evidenziare, inoltre, la partecipazione di atleti militari ai campionati mondiali di canottaggio a ETON (Gran Bretagna), di taekwondo a BANGKOK (Thailandia), di scherma a TORINO ed ai campionati europei di nuoto a BUDAPEST (Ungheria).

Con la partecipazione ai numerosi campionati mondiali del Consiglio Internazionale dello Sport Militare (C.I.S.M.) svolti in Europa e in altri continenti, sono arrivati risultati di assoluto rilievo dal cross-country in TUNISIA, dallo sci in SVIZZERA e dal nuoto in BULGARIA.

PAGINA BIANCA